

San Donato Il Parco Dora rende omaggio alla storia

Al posto
delle acciaierie
il nuovo polmone
verde della città

PAOLO COCCORESE

Il passato e il presente della Spina Tre, il quartiere dei grattacieli nati dove per più di un secolo ha vissuto la cittadella dell'acciaio, non poteva che darsi appuntamento ieri sotto il capannone dello «Strippaggio». Nel giorno dell'inaugurazione dei primi tre lotti dell'atteso Parco Dora, la memoria e i sogni dei nuovi e vecchi cittadini si sono incontrati sotto il grande porticato dell'ex stabilimento delle Ferriere Fiat di corso Mortara.

Dove una volta dominavano le acciaierie ecco i campetti e le attrezzature sportive. Aiuole, alberi e aree giochi per bambini al posto degli altiforni e delle gru. Il nuovo Parco Dora ha deciso di ricordare il passato non solo conservando i vecchi nomi degli stabilimenti Ingest, Vitali, Valdocco, ma anche con le numerose preesistenze industriali. Pilastri di metallo rosso e vecchie ciminiere.

Una scelta che ha attirato le critiche da chi si aspettava un parco con più verde. «Questa è un'opera che ha pochi paragoni in Europa e che attirerà numerosi visitatori» ribatte il sindaco Sergio Chiamparino, che puntualizza che gli «alberi comunque ci saranno nel lotto Michelin», pronto per quest'autunno, finiti i lavori del tunnel. Il 20 settembre alla presenza del presidente Napolitano, sarà festeg-



Sergio Chiamparino inaugura i campetti da calcio di Parco Dora

giata anche l'inaugurazione di una nuova grande opera d'arte che decorerà le strutture del nuovo parco. Oltre le immagini dei personaggi simbolo del Risorgimento di «Eroica» realizzate da Daniele Fissore, saranno installate tante lettere in bronzo a dettare le più importanti frasi che hanno segnato la nascita del nostro Paese. Un tributo a quei 150 anni dell'Unità che con i suoi festeggiamenti (e i suoi finanziamenti) sono risultati fondamentali per la nascita di un parco atteso da sette anni e

costato quasi 70 milioni di euro. Intanto i più emozionati sono sembrati gli ex operai che, dopo una vita passata a lavorare nelle Ferriere, hanno scoperto il nuovo volto delle vecchie acciaierie (che quest'estate si trasformeranno in Punto Verde). «Avrei voluto - dice Vito Corniola, operaio Teksid in pensione - un ricordo ai tanti operai che qui persero la vita lavorando». I fantasmi di un passato che non abbandonano il nuovo Parco Dora: una Spoon River di alberi, cemento e acciaio.